

Collegamento Pastorale

Vicenza, 16 marzo 2021 - Anno LIII n. 2



888 Speciale
Catechesi!

SOMMARIO

p. 2	DETTO TRA NOI...	p. 10	VEGLIA DI PREGHIERA PER MISSIONARI MARTIRI
p. 4	SETTIMANA SANTA E TEMPO DI PASQUA	p. 11	CRESIMA GIOVANI E ADULTI 2021
p. 6	RIFLESSIONI BIBLICHE	p. 12	SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA
p. 7	BIBLIOTECA DEL CATECHISTA		
p. 9	APERTURA DELL'ANNO FAMIGLIA "AMORIS LETITIA" - 20 MARZO		

SUSSIDI PER LA CATECHESI IN TEMPO DI COVID

Per i ragazzi e le famiglie in questi anni abbiamo predisposto degli strumenti per “Genitori e figli in cammino verso... la Festa del Perdono, la Cresima, l’Eucaristia”. Vi invitiamo a metterli a disposizione delle famiglie anche se non hanno già previsto la data della celebrazione dei Sacramenti.

Per informazioni e richieste rivolgersi all’ufficio per l’Evangelizzazione e la Catechesi (0444226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).



ACCORCIAMO LE DISTANZE ... disponibilità di incontro tra ufficio e gruppo catechisti...



In queste settimane alcuni catechisti hanno chiesto sia informazioni pratiche per i gruppi che indicazioni per la formazione di catechisti, educatori e operatori pastorali. Come preti e gruppo di catechisti è possibile organizzare un incontro in collegamento a distanza, se non sarà possibile in presenza, con il direttore e i collaboratori dell’ufficio per l’evangelizzazione e catechesi. Potrà essere uno spazio di dialogo, di confronto e di preghiera.

Per informazioni e per l’organizzazione scrivete a catechesi@vicenza.chiesacattolica.it o telefonate allo 0444 226571.



Segui il [sito](#) e iscriviti alla newsletter

Entriamo con la settimana santa nella Pasqua del Signore. Lo scorso anno abbiamo vissuto Quaresima e tempo di Pasqua da casa nostra, ora stiamo passando di colore in colore, ma nel mistero della risurrezione non ci fermiamo ai colori, ma facciamo esperienza della Luce.

Se *lockdown* significa, porte chiuse definitivamente, nel **Triduo contempliamo Gesù che condivide la sofferenza dell'umanità con lo scandalo della Croce, il Risorto a porte chiuse entra nella vita di ciascuno.**

Le nostre iniziative aprono e chiudono in base alle possibilità **sanitarie...**, non fermiamo la possibilità di essere uniti nel percorso della fede con le tante forme che ci è possibile: la preghiera, chiamarci nella vicinanza e nella fraternità, condividere semplici proposte per sentirci in cammino.

In questo numero di *Speciale catechesi* trovate indicazioni per vivere la via crucis "L'umanità tutta, in cammino sulla via del Risorto", le proposte per la Settimana santa e per il tempo di Pasqua per ragazzi e famiglie, disponibili a breve sul sito quaresima.diocesi.vicenza.it; materiali per la formazione catechisti e per i ragazzi in cammino con le famiglie verso la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Ci aspetta la Settimana biblica che in modalità rinnovata, in presenza e a distanza, approfondirà il Cantico dei Cantici. Ripartiamo dalle relazioni con noi e con il Signore per essere fratelli e sorelle alla luce della risurrezione.

Buon cammino verso la Pasqua e nella luce del Risorto.

d. Giovanni



DETTO TRA NOI...

L'UMANITÀ TUTTA, IN CAMMINO SULLA VIA DEL RISORTO QUARESIMA E PASQUA 2021



Quale umanità si ritrova oggi a percorrere la via della Croce? Perché intraprendere un cammino di preghiera sui passi di Gesù lungo la via della Croce? È solo una devozione o un retaggio di una spiritualità del passato? L'incontro dell'enciclica di papa Francesco firmata il 3 ottobre 2020, con le opere di Paolino Rangoni custodite nel Museo Diocesano di Vicenza ha fatto maturare l'intuizione che a percorrere questa via è proprio l'umanità tutta, rappresentata dalla plasticità dei corpi che ci accomuna. Non si tratta di una pratica doloristica, non ci fermiamo a stupirci della drammaticità della sofferenza, non crediamo nella croce come strumento di condanna, ma con la Via Crucis vogliamo seguire le orme dell'innocente Crocifisso-Risorto. È possibile contemplare le opere della Via Crucis di P. Rangoni al Museo Diocesano di Vicenza, visita gratuita in questa quaresima (info 0444226400).

Come vivere questo percorso? Vi consegniamo una proposta che ciascuno potrà personalizzare sia stampando il libretto in pdf sia percorrendo il rito cliccando nelle varie stazioni e attivando video e audio.

Per il tempo personale di preghiera, per ritrovarsi, se possibile, in presenza, ma anche per un appuntamento online e vivere alcune stazioni di preghiera, vi suggeriamo di adattare con creatività il modo di utilizzarla: alternare le voci, inserire un canto o un gesto...

Per scaricare il materiale [clicca qui](#)

Settimana Santa e tempo di Pasqua...

L'angolo della preghiera nelle nostre case, assieme alla 'Croce della Pasqua' si arricchisce del filmato/cartone 'La Santa Spina di Vicenza tra racconto e storia', del 'vaso fiorito della Pasqua' da preparare nella Settimana santa e della lanterna o della vetrata della Pasqua. Vi proponiamo semplici lavori creativi e manuali accompagnati da un momento di preghiera e da suggerimenti per un tempo di attività personali o in gruppo. Così la morte e la risurrezione del Signore prendono colore e forma a casa nostra!



"PICCOLO MA PREZIOSO: LA SANTA SPINA DI VICENZA TRA RACCONTO E STORIA"

Museo Diocesano "Pietro G. Nonis" di Vicenza

Un filmato/cartone dedicato alla storia della Corona di Gesù Cristo e dell'arrivo a Vicenza di una sua preziosa spina custodita in un'opera di oreficeria tra le più importanti del Veneto (conservata oggi al Museo Diocesano).

Da Gerusalemme a Costantinopoli, passando successivamente per Venezia e arrivando a Parigi... è l'occasione per riscoprire il viaggio dell'importante reliquia, la tradizione e i racconti che l'accompagnano. La S. Spina, approdata nella città berica, grazie al vescovo Bartolomeo da Breganze di cui si ricordano i 750 anni dalla morte, avrà una chiesa a lei dedicata: il tempio di Santa Corona.

SETTIMANA SANTA 2021

"IL VASO FIORITO DELLA PASQUA"

Nei giorni della Settimana santa assieme alla preghiera quotidiana segui le indicazioni per far fiorire la Pasqua. Il giorno della risurrezione e della rinascita della vita, anche nelle nostre case facciamo fiorire la Pasqua.

Naviga sul sito:

quaresima.diocesi.vicenza.it

Tempo di Quaresima/Settimana Santa - [clicca qui](#)



TEMPO DI PASQUA

ALLA LUCE DEL RISORTO

Nel tempo di Pasqua vi proponiamo di costruire una vetrata o una lanterna completando la decorazione con le immagini che ripercorrono i vangeli delle domeniche.

Suggeriamo di vivere questo percorso in casa o ritrovandovi in gruppo. Offriamo alcune idee di attività da vivere, che dovranno essere scelte e adattate da genitori, educatori e catechisti in base all'età e agli spazi disponibili.

Naviga sul sito:

quaresima.diocesi.vicenza.it

Tempo di Pasqua

DIAMO COLORE AL VANGELO

Proponiamo di leggere il Vangelo con una domanda che guida, da condividere in famiglia o in gruppo. Se potete prendete la Bibbia o sui fogli che stampate, segnate con delle matite colorate le parole della Scrittura che più vi colpiscono.

**Vangelo a 4 colori**

Il nero è il colore della cronaca, dei fatti delle notizie. Sottolinea i fatti salienti, i luoghi e i personaggi del brano.

L'azzurro è il colore di Dio, il lieto annuncio: scegli la frase che ti ha colpito di più del Vangelo

Il rosso è il colore dell'amicizia e dell'amore: scrivi con questo colore una preghiera o un'invocazione.

Il verde è il colore della vita: scrivi un proposito a partire dal Vangelo che hai letto.

Al termine del singolo incontro costruisci la vetrata o lanterna che si comporrà lungo il tempo pasquale.

Incontrare il Risorto (domenica 11 e 18 aprile)

Il Risorto ha cura di noi (domenica 25 aprile e 2 maggio)

Legami per la vita (domenica 9 e 18 maggio)

Il dono dello Spirito (domenica di Pentecoste, 23 maggio)



RIFLESSIONI BIBLICHE...

Dal vangelo secondo Giovanni (10, 11-18)

¹¹Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

¹²Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; ¹³perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. ¹⁴Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, ¹⁵così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. ¹⁶E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. ¹⁷Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. ¹⁸Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio.



Una donna inginocchiata davanti alle armi: è suor Ann Rose, religiosa birmana saveriana, 43 anni, infermiera. La sua foto ha fatto il giro del mondo. In una recente testimonianza ha detto: «Appartengo al popolo del Myanmar, provo i suoi stessi sentimenti e mi sento triste per quanto sta accadendo... domenica 28 febbraio nella mia città molte persone erano scese in strada pacificamente. Io stavo curando tanti pazienti nella nostra clinica, perché gli ospedali statali sono chiusi a causa della situazione politica. A un certo punto, sono arrivati i camion dei militari e della polizia; gli occupanti sono saltati giù e hanno immediatamente sparato e colpito le persone con fionde e manganelli. Io ho gridato ai dimostranti di entrare in clinica e sono andata davanti alla polizia. Vedendo che i manifestanti si trovavano in pericolo (in altre città le proteste sono finite nel sangue) ho deciso di proteggerli. Anche a rischio della vita. “Uccidete me, non la gente!” ho detto ai poliziotti, dopo aver visto quanto accaduto a Yangon, Mandalay e Naypyidaw, dove tante persone sono state massacrate come animali. Alla fine i poliziotti hanno smesso di inseguire i civili. Nella mia città non ci sono stati dimostranti uccisi quel giorno». La quarta domenica di Pasqua la liturgia ci presenta la figura di Gesù Buon Pastore che il vangelo di Giovanni descrive nel cap.10. I gesti e le parole di questa suora mi sono sembrate un’eloquente esegesi odierna di questo testo: suor Anne Rose è una donna che ha fatto e continua a fare della sua vita una consegna fiduciosa fra le mani del Pastore buono e bello (il testo greco utilizza proprio l’aggettivo *kalòs* che significa insieme buono, ma anche bello, autentico vero). Una consegna radicale che la rende sua immagine, che la fa risplendere ai nostri occhi della sua stessa bellezza. In questo passo Gesù si presenta come buon pastore, ma questa figura che oggi per noi forse rischia di essere un po’ statica e pacifica non deve trarci in inganno. La bellezza del pastore, lo dice subito Gesù, sta tutta nell’uscita da sé, nel dare: egli dà, dona la sua vita per le sue pecore (termine che si ripete 5 volte in pochi versetti). Egli si prende cura di loro, le ha a cuore perché le ha nel cuore: è a servizio di esse, non lo fa per un salario, come il mercenario, per averne un vantaggio, un riconoscimento o solamente finché questo gli conviene. Questa solidarietà sino in fondo e fino alla fine – in un amore che cresce portando su di sé, giorno dopo giorno, “l’odore delle pecore” come direbbe papa Francesco – può essere possibile perché è compagno di vita in modo totale delle sue pecore: “appartengo al popolo del Myanmar, provo i suoi stessi sentimenti e mi sento triste per quanto sta accadendo”, dice suor Ann. Il buon pastore condivide con il suo gregge la sete, le marce, il sole infuocato il freddo notturno, dove sono le pecore lui c’è perché sono sue, gli appartengono, gli sono state affidate dal Padre e a Lui le conduce, la loro vita è ormai la sua. Per questo le difende, combatte per loro con amore e coraggio perché gli interessano, non le abbandona quando viene il pericolo, anzi la sua vita viene dopo quella delle sue pecore: “ho gridato ai dimostranti di entrare in clinica... ho deciso di proteggerli. Uccidete me non la gente!”. La vita che Gesù buon pastore ha liberamente donato gli viene riconsegnata per la sua stessa fiducia dalle mani del Padre (come dice il verbo *lambáno* al v. 17 che più che con “riprendere” sarebbe bene tradurre “per riceverla di nuovo”) e ha generato e genera vita per i suoi e per tutti – per coloro che provengono o che sono fuori da ogni recinto, ieri come oggi –. Una vita in abbondanza della quale siamo resi partecipi e che siamo chiamati a ridonare, facendoci anche noi «“pastore buono”, cioè forte e bello, combattivo e tenero, del gregge che ci è consegnato: la famiglia, gli amici, quanti contano su di noi e di noi si fidano» (*E. Ronchi*). Dal 1964 per volontà del papa S. Paolo VI la domenica del buon pastore coincide con la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni: preghiamo il Padre affinché – in questo tempo dove tutti abbiamo colto quanto essenziale sia la dimensione della cura – ci siano tanti giovani, uomini e donne, che nelle diverse forme di vita, possano essere alla sua sequela riflesso luminoso della cura del Buon Pastore.

Una donna inginocchiata davanti alle armi: è suor Ann Rose, religiosa birmana saveriana, 43 anni, infermiera. La sua foto ha fatto il giro del mondo. In una recente testimonianza ha detto: «Appartengo al popolo del Myanmar, provo i suoi stessi sentimenti e mi sento triste per quanto sta accadendo... domenica 28 febbraio nella mia città molte persone erano scese in strada pacificamente. Io stavo curando tanti pazienti nella nostra clinica, perché gli ospedali statali sono chiusi a causa della situazione politica. A un certo punto, sono arrivati i camion dei militari e della polizia; gli occupanti sono saltati giù e hanno immediatamente sparato e colpito le persone con fionde e manganelli. Io ho gridato ai dimostranti di entrare in clinica e sono andata davanti alla polizia. Vedendo che i manifestanti si trovavano in pericolo (in altre città le proteste sono finite nel sangue) ho deciso di proteggerli. Anche a rischio della vita. “Uccidete me, non la gente!” ho detto ai poliziotti, dopo aver visto quanto accaduto a Yangon, Mandalay e Naypyidaw, dove tante persone sono state massacrate come animali. Alla fine i poliziotti hanno smesso di inseguire i civili. Nella mia città non ci sono stati dimostranti uccisi quel giorno». La quarta domenica di Pasqua la liturgia ci presenta la figura di Gesù Buon Pastore che il vangelo di Giovanni descrive nel cap.10. I gesti e le parole di questa suora mi sono sembrate un’eloquente esegesi odierna di questo testo: suor Anne Rose è una donna che ha fatto e continua a fare della sua vita una consegna fiduciosa fra le mani del Pastore buono e bello (il testo greco utilizza proprio l’aggettivo *kalòs* che significa insieme buono, ma anche bello, autentico vero). Una consegna radicale che la rende sua immagine, che la fa risplendere ai nostri occhi della sua stessa bellezza. In questo passo Gesù si presenta come buon pastore, ma questa figura che oggi per noi forse rischia di essere un po’ statica e pacifica non deve trarci in inganno. La bellezza del pastore, lo dice subito Gesù, sta tutta nell’uscita da sé, nel dare: egli dà, dona la sua vita per le sue pecore (termine che si ripete 5 volte in pochi versetti). Egli si prende cura di loro, le ha a cuore perché le ha nel cuore: è a servizio di esse, non lo fa per un salario, come il mercenario, per averne un vantaggio, un riconoscimento o solamente finché questo gli conviene. Questa solidarietà sino in fondo e fino alla fine – in un amore che cresce portando su di sé, giorno dopo giorno, “l’odore delle pecore” come direbbe papa Francesco – può essere possibile perché è compagno di vita in modo totale delle sue pecore: “appartengo al popolo del Myanmar, provo i suoi stessi sentimenti e mi sento triste per quanto sta accadendo”, dice suor Ann. Il buon pastore condivide con il suo gregge la sete, le marce, il sole infuocato il freddo notturno, dove sono le pecore lui c’è perché sono sue, gli appartengono, gli sono state affidate dal Padre e a Lui le conduce, la loro vita è ormai la sua. Per questo le difende, combatte per loro con amore e coraggio perché gli interessano, non le abbandona quando viene il pericolo, anzi la sua vita viene dopo quella delle sue pecore: “ho gridato ai dimostranti di entrare in clinica... ho deciso di proteggerli. Uccidete me non la gente!”. La vita che Gesù buon pastore ha liberamente donato gli viene riconsegnata per la sua stessa fiducia dalle mani del Padre (come dice il verbo *lambáno* al v. 17 che più che con “riprendere” sarebbe bene tradurre “per riceverla di nuovo”) e ha generato e genera vita per i suoi e per tutti – per coloro che provengono o che sono fuori da ogni recinto, ieri come oggi –. Una vita in abbondanza della quale siamo resi partecipi e che siamo chiamati a ridonare, facendoci anche noi «“pastore buono”, cioè forte e bello, combattivo e tenero, del gregge che ci è consegnato: la famiglia, gli amici, quanti contano su di noi e di noi si fidano» (*E. Ronchi*). Dal 1964 per volontà del papa S. Paolo VI la domenica del buon pastore coincide con la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni: preghiamo il Padre affinché – in questo tempo dove tutti abbiamo colto quanto essenziale sia la dimensione della cura – ci siano tanti giovani, uomini e donne, che nelle diverse forme di vita, possano essere alla sua sequela riflesso luminoso della cura del Buon Pastore.

RITORNIAMO A SOGNARE...



Papa Francesco, in una conversazione con lo scrittore e giornalista britannico Austen Ivereigh, riflette sulla pandemia: una crisi che "sembra unica" perché globale, ma è solo "più visibile" di altri drammi che continuano a ferire l'umanità.

"Il cambio d'epoca, accelerato dal coronavirus, è un momento propizio per leggere i segni dei tempi. Si apre uno spazio tra la realtà e le sfide che affrontiamo e le soluzioni di cui disponiamo. In questo spazio possiamo riflettere, interrogarci e dialogare." Con queste parole Papa Francesco ci invita a discernere sul nostro modo di essere, sui nostri spazi, sul nostro modo di pensare, sui nostri stili di vita, sulle nostre priorità e sulle nostre abitudini.

Tutta l'umanità fa parte della creazione, crediamo di esserne i detentori, di possederla e invece, in un certo modo, è lei che possiede noi, senza di essa non possiamo vivere. Ci sono delle disuguaglianze, c'è una tristezza dell'umanità ricca di conoscenza tecnica, ma carente della sicurezza interiore che viene dal riconoscersi creature dell'amore di Dio; una conoscenza che si esprime nel nostro rispetto immediato per Dio, per gli altri e per la creazione.

Con la sua semplicità, con il suo modo di fare umile, con la sua attenzione particolare al dolore della gente, alla povertà delle persone ci invita a capire quanto sia sbagliato fare dell'individualismo il principio su cui reggere la società. Se vogliamo uscire da questa crisi meno egoisti di prima, dobbiamo lasciarci toccare dal dolore degli altri; se si sta progettando l'uguaglianza e la libertà e, affrontare le sfide che ci aspettano, c'è da pensare alla fratellanza. Il nostro potere più grande non sta nel rispetto che gli altri hanno per noi ma nel servizio che noi possiamo offrire agli altri. Se al centro di tutti i discorsi ci saranno le parole *terra, casa e lavoro dignitoso* si potrà, con il tempo, ripristinare la dignità dei popoli perché la solidarietà non è condividere le briciole della nostra tavola ma fare posto a tavola per tutti, la condivisione e la moltiplicazione dei beni è partecipazione di tutti e per tutti.

Con il suo vissuto e la sua storia di tre esperienze dolorose, Jorge Mario Bergoglio, ci spiega il suo cambiamento profondo che lo ha reso migliore. Insegnamenti semplici quali la tolleranza, la comprensione, la capacità di perdonare, un'empatia nuova con i deboli e gli indifesi, la pazienza e il saper cogliere le piccole cose.

Per leggere bene i segni dei tempi e scegliere una strada per il bene di tutti abbiamo una solida base: saperci amati da Dio e chiamati come popolo al servizio e alla solidarietà con una sana capacità di riflessione e di restare in silenzio, senza farci prendere dall'urgenza, dall'immediato; una buona preghiera, un ascolto dello Spirito e coltivare il dialogo in una comunità accogliente e che inviti a sognare.

Papa Francesco è colmo di speranza, perché la strada verso un futuro migliore si può realizzare. "... Da questa crisi potremo uscire migliori. Ma è necessario che vediamo con chiarezza, scegliamo bene e agiamo in modo giusto. Parliamo del come. Prendiamo come rivolte a noi quelle parole di Dio a Isaia: 'Vieni e discutiamone. Mettiamoci a sognare'".

Ornella Ferrando

I MAGNIFICI 7 - TV2000

Il programma ideato da TV2000 è un viaggio-spettacolo nel cuore del cristianesimo, e nella storia del rapporto delle famiglie italiane con la religione. Ogni video ha come argomento uno dei sette sacramenti della Chiesa cattolica.

Un viaggio dentro la liturgia, la storia, il significato di ogni sacramento che è raccontato attraverso le foto, i filmini e le testimonianze di italiani famosi e comuni: battesimi, cresime, prime comunioni, matrimoni, ordinazioni. Ne esce

un ritratto dell'Italia di ieri e di oggi attraverso i momenti più belli e importanti in cui le persone si ritrovano insieme. La catechesi si fa racconto: della storia di Gesù, della storia della Chiesa, della storia di ciascuno, personale e collettiva.

Per vedere le puntate dal canale youtube di TV2000 (scegli la playlist "I magnifici 7")

<https://www.youtube.com/user/Tv2000it/playlists>



PABLO, CON LE SUE FANTASTICHE AVVENTURE

Un cartone animato inclusivo che affronta il tema dell'autismo



Un prodotto di animazione rivolto a tutti, in cui la diversità di ciascuno è la chiave per superare ogni difficoltà. E' "Pablo", in onda da lunedì 1° marzo, tutti i giorni, alle 18 su Rai Yoyo, e dal 2 marzo in replica anche alle 9.35. La serie animata, fresca di nomination per i BAFTA, è già disponibile su RaiPlay, anche in lingua inglese.


Pablo è un bambino con autismo e con una passione per il disegno. Con coraggio e con l'aiuto di personaggi inventati riesce ad affrontare grandi sfide quotidiane. E' un bambino intelligente e in compagnia dei suoi amici speciali riesce a trasformare ogni problema in una fantastica avventura da vivere insieme.

Affrontare il delicato tema dell'autismo con un cartone animato rientra nell'impegno di Servizio Pubblico della Rai di rivolgersi a tutti, nessuno escluso, con storie coinvolgenti e di valore formativo. La particolarità di Pablo non gli impedisce di trovare soluzioni alle difficoltà incontrate e condividerle con il mondo esterno.

In ogni episodio, il piccolo eroe si imbatte in alcuni problemi quotidiani o in qualcosa che non capisce. Ma grazie alla sua immaginazione e alla sua bravura nel disegnare, il problema prende vita nel mondo fantastico dove gli amici animali da lui raffigurati, che rappresentano aspetti della personalità di Pablo e di molti bambini affetti da autismo, lo supportano come una vera squadra e corrono in suo soccorso. Fra loro ci sono Linda, una topolina timida ma determinata, Frullo, un energico uccellino, Dino, un grosso dinosauro e Raffa, una intelligentissima giraffa. Tutti loro offriranno soluzioni sorprendenti a problemi vissuti come insormontabili, consigliando a Pablo comportamenti che lo soddisfano e che possano essere allo stesso tempo riconosciuti e compresi dagli altri.

Guarda il primo episodio:


<https://www.raiplay.it/video/2021/02/pablo-s1e1-una-grande-rondine-viola-bb3b66c3-070e-4cc4-8d69-0b7808536227.html>



**Mons.
BENIAMINO PIZZIOL**

Ci invita all'apertura dell'

**Partecipiamo
INSIEME al VESCOVO
Sul canale Youtube
della Diocesi**



Anno
Famiglia
Amoris
Laetitia

19 Marzo 2021 - 26 Giugno 2022

Vi aspettiamo
SABATO
20 marzo
15.30 in **diretta streaming**

**"Camminare insieme su
strade di felicità"**

Info 0444 226 551

famiglia.vicenza@chiesacattolica.it

AWISO SACRO



REGIONE ECCLESIASTICA TRIVENETO
Commissione per la cooperazione missionaria fra le Chiese

*«Sempre ci saranno i martiri tra noi:
è questo il segnale che andiamo
sulla strada di Gesù»*

(Papa Francesco, Udienza generale - 11 dicembre 2019)

Vite intrecciate

**VEGLIA
DI PREGHIERA**
PER I MISSIONARI MARTIRI

23 MARZO 2021

ORE 20.30

SU TELECHIARA, RADIO OREB
e canale YOUTUBE DELLA DIOCESI

**You
Tube** Diocesi
di Vicenza



EVENTO
PROMOSSO DA:





Per giovani e adulti che si preparano a ricevere il dono dello Spirito Santo nel sacramento della Cresima, un'équipe offre un percorso di riflessione e di condivisione in presenza.

DOVE: Villa San Carlo (Via S. Carlo, 1 - Costabissara)

QUANDO

- venerdì 16 aprile, ore 20-21.30*
- venerdì 30 aprile, ore 20-21.30*
- venerdì 7 maggio, ore 20-21.30*
- sabato 22 maggio, ore 9.30-14.00* pranzo compreso
- venerdì 11 giugno, ore 20-21.30*

* *Gli orari verranno precisati in base alle possibilità di movimento*

INFORMAZIONI e ISCRIZIONI

Ufficio catechistico: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it - 0444 226571.
Iscrizioni entro il 9 aprile, fino ad esaurimento posti disponibili. Viene chiesto un contributo di partecipazione.



XII SETTIMANA BIBLICA DIOCESANA

LA FRAGILE FORZA DELL'AMORE IL CANTICO DEI CANTICI



MARTEDÌ 6 LUGLIO 2021



- ore 9.30-10.30 *Il Cantico dei Cantici: introduzione* - VELA ALBERTO
- ore 10.30-10.40 Intervallo
- ore 10.40-11.45 *Un amore inebriante? (Ct 1,1-8)* - VELA ALBERTO
- ore 11.45-12.00 Dibattito

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2021

- ore 9.30-10.30 *L'abbraccio di due innamorati (Ct 1,9-2,7)* - PAPOLA SR. GRAZIA
- ore 10.30-10.40 Intervallo
- ore 10.40-11.45 *La voce, la brezza, lo stupore (Ct 2,8-17)* - PAPOLA SR. GRAZIA
- ore 11.45-12.00 Dibattito



GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2021



- ore 9.30-11.00 *Marc Chagall e i colori del Cantico* - RIZZO FRANCESCA
- ore 11.00-11.15 Intervallo
- ore 11.15-12.00 Dibattito

NOTE TECNICHE:

La Settimana Biblica potrà essere seguita sia in presenza presso la struttura di Villa San Carlo in Costabissara (posti limitati e secondo le indicazioni dell'ultimo DPCM) sia da remoto (verrà inviato il link).

È OBBLIGATORIA L'ADESIONE ENTRO E NON OLTRE LUNEDÌ 5 LUGLIO 2021 compilando il modulo al seguente link: <https://forms.gle/Kt2DBGqGZoirRUjZ7>. È richiesto un contributo di € 20,00 da versare mediante bonifico bancario intestato a Diocesi di Vicenza (IBAN IT37K0306911894100000005984 – CAUSALE: UFFICIO CATECHISTICO - SETTIMANA BIBLICA 2021). **Per gli Insegnanti di Religione della diocesi di Vicenza:** la quota di partecipazione è già compresa nel Contributo annuale versato per i corsi di formazione.